

Unione atei e agnostici razionalistici

“Contrari al presepe obbligatorio
La scuola non è una chiesa”

SIENA

■ Sull'ipotesi di presepe obbligatorio nelle scuole comunali, interviene l'Unione degli atei e degli agnostici razionalisti (Uaar) di Siena e Toscana.

“Questa associazione di liberi cittadini che non si riconoscono in nessuna religione ritiene che l'intenzione manifestata dall'avvocato De Mossi sia inopportuna e da non perseguire. Vogliamo ribadire che la laicità della scuola è un valore fondamentale, è la base di un messaggio di uguaglianza agli alunni, l'unico che può portare al rispetto per gli altri in età adulta. L'assenza di simboli e rituali religiosi nelle scuole pubbliche non equivale a misconoscere o mettere da parte la religione, la quale ha innumerevoli altri luoghi per la ritualità e la simbologia, quali le chiese, le scuole confessionali, radio-televisione pubblica, radio-televisioni confessionali, siti internet. Anche i presepi hanno ampi spazi, si trovano nelle strade, nelle rievocazioni storiche, nelle vetrine di negozi, viventi e di vari materiali. Ad essi viene data risonanza su tutti i mezzi di comunicazione. La definizione di “nostra” religione del sindaco De Mossi si deve interpretare come “sua”, poiché non tutti i cittadini italiani sono cristiani cattolici, molti infatti non si riconoscono in nessuna religione e credono che nella scuola si debba fare cultura e non culto. La scuola non è chiesa, è nelle chiese che si può fare culto senza alcun impedimento. Attribuire un marchio religioso alla scuola pubblica è innanzi tutto un atto di debolezza, nonché di inutile esibizione identitaria: uno simile, certo ben peggiore, è attualmente compiuto in Turchia, dove si sta procedendo a reislamizzare la società ed a distruggere la laicità delle istituzioni”.

